

Un mito indiano: l'origine del mondo

1 Leggi il testo, rifletti e rispondi.

Nei Veda, un'antichissima raccolta di testi sacri dei popoli arii, si trova un mito sull'origine del mondo e sull'organizzazione della società indiana.

Si racconta che il gigante Purusha venne fatto a pezzi dagli dèi e dalle sue membra nacquero le varie parti del mondo: il cielo, la terra e tutti gli esseri viventi.

La sua bocca diventò il primo brahamano (i sacerdoti indiani), le sue braccia il primo guerriero, le sue gambe il primo artigiano e i suoi piedi il primo servo.

In questo modo gli antichi sacerdoti arii spiegavano la rigida divisione della loro società in caste. La bocca, infatti, è l'organo per parlare, situata nella testa, in cima al corpo. I brahamani dovevano quindi stare sopra tutti gli altri e possedere il potere della parola sacra e dei riti religiosi.

Le braccia servono a combattere e questo era il compito affidato alla nobiltà guerriera.

Le gambe sostengono il busto, così come le attività economiche sostengono le attività politiche e religiose; a esse corrispondeva la casta dei lavoratori liberi: i contadini e gli artigiani.

I piedi sono a contatto con il terreno, nella polvere, e questa era la condizione dei servi che facevano i lavori più umili e non avevano diritto nemmeno alla libertà.

Secondo i Veda, fin dalle origini del mondo gli dèi avevano deciso questa suddivisione sociale; ribellarsi a essa significava andare contro il volere degli dèi.

- Come fu creato il mondo secondo il mito indiano?
- Che cosa c'era prima della creazione del mondo? Che cosa ci fu dopo?
- Che cosa vuole spiegare, oltre all'origine del mondo, questo mito?

2 Collega le parti del corpo del gigante Parusha alle caste sociali arie.

BOCCA

BRACCIA

GAMBE

PIEDI

• Brahamani

• Artigiani

• Servi

• Guerrieri